www.romasette.it

Anno XLVI – Numero 5 – Domenica 3 febbraio 2019

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Gmg, la notte romana al Divino Amore in diretta con Panama

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Eutanasia, parte l'iter a un anno dalle Dat

Una vigilia velata dalla preoccupazione, quella della Giornata per la vita che la Chiesa italiana celebra oggi. È infatti dei giorni scorsi la notizia che le commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera hanno iniziato l'esame della proposta di legge per introdurre l'eutanasia nel nostro Paese. Un testo presentato nella scorsa legislatura dopo una raccolta di firme dell'associazione Luca Coscioni e dei Radicali, composto di soli quattro articoli, e che si inserisce nel solco – per non dire nello strappo – aperto tre mesi fa dalla decisione (o non decisione) della Corte Costituzionale sul caso Cappato con un rinvio dell'attesa sentenza e un rilancio al Parlamento. Lo stesso che appena un anno fa si era pronunciato sul tema del fine vita con la legge sulle Dat, ritenuta prioritaria nonostante alla prova dei fatti in pochi abbiano voluto depositare le proprie dichiarazioni. Sempre in quell'epoca, Papa Francesco notava come «il processo di secolarizzazione» abbia comportato in molti Paesi «una crescita della richiesta di eutanasia come affermazione ideologica della volontà di potenza dell'uomo sulla vita». Ora, come si temeva già un anno fa dopo il varo della legge sulle Dat, questa «affermazione ideologica» è cresciuta e la parola "eutanasia" circola sempre di più tra gli scranni di Montecitorio. **(A. Z.)**

l'evento. Via alla causa di beatificazione: intervista al postulatore dei gesuiti

Arrupe, uomo del Concilio e del dialogo

di Andrea Acali

Il 5 febbraio, anniversario della sua scomparsa, si aprirà al Vicariato di Roma con il cardinale De Donatis la causa di beatificazione di padre Pedro Arrupe, preposito generale della Compagnia di Gesù dal 1965 al 1983. Ne parliamo con il postulatore generale dei Gesuiti, padre Pascual Cebollada.

Arrupe ha guidato la Compagnia nella delicata fase post–conciliare. Quale impronta ha lasciato?

Fin da giovane ha avuto uno spirito missionario che ha sempre conservato, un anelito coronato quando andò in Giappone. Aveva percorso metà del mondo in cerca di denaro e di compagni per tale missione e per questo era, in parte, una persona conosciuta. Quando fu eletto superiore generale ha continuato con il suo spirito missionario ed è quello che ha voluto trasmettere alla Compagnia di Gesù. Ma allo stesso tempo fu un uomo del Concilio. Diceva: sant'Ignazio ha vissuto Trento e post–Trento, noi viviamo Vaticano II e post–Vaticano II, perciò dobbiamo fare della Compagnia la Compagnia del post–Concilio. Questa è stata la linea essenziale dei suoi atteggiamenti, delle sue decisioni, dei suoi rapporti con la Chiesa. Una sintesi della tradizione e della novità del Concilio per segnare il modo di essere della Compagnia.

Padre Arrupe è stato criticato per la sua ricerca di dialogo con il marxismo e per la sua simpatia per la teologia della liberazione. Qual è la verità storica?

Penso che non possiamo "appropriarci" di Arrupe, nel senso che ha una profondità, una solidità spirituale davvero grande. Una persona così va oltre le ideologie. Arrupe non è un ideologo. Agisce spinto dal Vangelo, dagli insegnamenti del Magistero, dalle fonti della Compagnia, dal suo rapporto con Dio. La Chiesa del Vaticano II è essenzialmente Chiesa del dialogo, perciò non è un'invenzione di Arrupe. Ha voluto guardare la realtà del mondo, seguire il mandato e il desiderio di Paolo VI di combattere l'ateismo e questo lo ha portato a creare istituti di ricerca per avere un luogo comune dove parlare con persone che, diceva, teoricamente sono atei ma nella pratica non sono così facili da inquadrare. Quanto alla teologia della liberazione, quando Arrupe si è reso conto che c'era qualcosa che andava al di là della sua intenzione evangelica, si è opposto chiaramente dicendo "noi non vogliamo fare alcuna ideologia". Allo stesso tempo, lui aveva un grande senso della promozione della giustizia e dell'amore ai poveri.

Quello tra padre Arrupe e san Giovanni Paolo II fu considerato un rapporto difficile. Qual è la sua chiave di lettura?

Si è parlato di malintesi, tensioni, scontri tra Compagnia di Gesù e Santa Sede. Ma tra il preposito e il Santo Padre c'era grande sintonia su diversi punti, come la missione, l'inculturazione, la dottrina sociale, l'evangelizzazione, che entrambi avevano nel cuore. Su questi temi i documenti di Arrupe, che aveva una grande devozione per il Papa e la Santa Sede, vanno nella stessa direzione di quelli del Santo Padre. Ci sono tanti episodi che raccontano come cercasse ogni occasione per recarsi a visitarlo, a rendergli omaggio, pregare insieme. Ogni volta che Giovanni Paolo II passava in macchina per andare alle visite pastorali nelle parrocchie romane, Arrupe usciva dalla portineria della Curia per salutarlo per pochi secondi. Di fronte a tali atteggiamenti e a tutto quello che ha scritto, è impensabile che abbia fatto qualcosa in modo esplicito e cosciente che potesse dispiacere al Santo Padre. Bisogna poi tenere presente un'altra cosa.

Quale?

Tutta la Compagnia ha cercato i mezzi per evangelizzare alla luce del Concilio restando fedele ai propri carismi e, come aveva detto Paolo VI, stando in frontiera. Anche Giovanni Paolo II invitò i gesuiti a "rinnovare la Chiesa". Naturalmente possono esserci stati sbagli, momenti incerti o ambigui dell'evangelizzazione ma Arrupe ha sempre voluto che la Compagnia non perdesse la fiducia nel Papa. Giovanni Paolo II cercava il meglio per la Chiesa, a partire dalla sua esperienza dell'Europa orientale. I due venivano da parti differenti della Chiesa e ciascuno ha offerto il proprio contributo ministeriale e carismatico sulla base del proprio vissuto. Arrupe ebbe sempre assoluta obbedienza nei confronti del Papa.

Quanto ha influito Arrupe sull'attuale Pontefice?

Bergoglio partecipò alla Congregazione generale 32 quando aveva 38 anni. In quell'occasione si conobbero bene, Arrupe lo nominò provinciale dell'Argentina, poi visitò Buenos Aires e ci fu sempre una grande sintonia personale. Quando il Papa poco dopo la sua elezione andò nella chiesa del Gesù, volle lasciare dei fiori sulla tomba di Arrupe e si fermò a pregare. In Perù parlò della grazia del generalato di Arrupe. Spiegò che fu la grazia di tornare alle fonti, recuperare la tradizione ignaziana, di promuovere questa spiritualità al servizio della Chiesa. Penso che davvero Francesco ha un grande affetto e ammirazione per Arrupe.

Padre Pedro Arrupe

In Giappone al tempo dell'atomica si spese nell'attenzione agli ultimi

Padre Pedro Arrupe nacque il 14 novembre 1907 a Bilbao, in Spagna. Durante gli studi di medicina a Madrid decise di entrare nella Compagnia di Gesù. Al termine del noviziato fu inviato come missionario in Giappone. Si trovava a Hiroshima il 6 agosto 1945 quando fu sganciata l'atomica. Nel 1965 venne eletto preposito generale: l'attenzione agli ultimi è il segno distintivo del suo governo.

Nel 1980 presentò le dimissioni, primo caso nella storia dei gesuiti, a Giovanni Paolo II che le respinse. Nel 1981 Arrupe fu colpito da un ictus e il Papa accettò le dimissioni nel 1983, dopo un periodo in cui la gestione dell'ordine fu affidata dal Pontefice ai padri Dezza e Pittau. Padre Arrupe morì a Roma il 5 febbraio 1991 e venne sepolto nella Chiesa del Gesù.

I testimoni della causa di beatificazione saranno circa 120 (contro i 30–40 abituali), distribuiti tra laici, gesuiti ed ecclesiastici. La commissione storica non sarà di 3 ma di 5 membri perché i documenti inediti da leggere sono tantissimi. Anche i teologi che si occuperanno della vastissima bibliografia sono raddoppiati, da due a quattro.

Andrea Acali

L'apertura della causa in diretta martedì alle 16 da Telepace (canale 73 e 214 in Hd, 515 su Sky, streaming telepacenews.it)

Dopo la Gmg

Per i giovani una comunità operosa e salda

di Antonio Magnotta

Si è conclusa la XXXIV Giornata mondiale della gioventù: pur nel cambiamento delle generazioni e del contesto ecclesiale, la Gmg rimane un'iniziativa che suscita interesse, fa emergere la narrazione contagiosa di educatori, sacerdoti e genitori che hanno vissuto già diversi raduni, permette a giovani diversi, come è accaduto sabato notte con quasi mille ragazzi romani al Divino Amore, di ritrovarsi in una esperienza di genuina fraternità! Ma quale la consegna di Panama 2019? Negli ultimi anni mi pare che si stia imponendo una nuova fisionomia di raduni con il protagonismo dei ragazzi.

All'inizio si trattava di appuntamenti straordinari che facevano venire alla luce una pastorale giovanile più compatta, numericamente più sostanziosa e quindi quasi capace di fondare se stessa, luogo con tutte le caratteristiche di grande impatto sull'opinione pubblica. Chi non ricorda i dibatitti che anche a livello culturale e filosofico hanno accompagnato il bellissimo appuntamento romano a Tor Vergata nell'Anno Santo del 2000? Nel guardare ai ragazzi "con gli occhi fissi su Gesù" nella notte di Panama e le immagini che provenivano dal satellite, ho percepito che quest'evento non è più solo dei giovani. Papa Francesco, con la sua audacia comunicativa, dopo pochi minuti dall'inizio del suo intervento ha subito rivolto l'attenzione dai ragazzi agli adulti, mettendoli davanti ad una domanda: «Quali radici vi stiamo dando? quali basi per costruirvi come persone vi stiamo offrendo?». Mentre il Papa pronunciava quelle parole, la Gmg di Panama stava trasformando l'evento in una sana provocazione per la comunità. Questa, infatti, fatta di nonni, genitori, pastori, consacrati, educatori è entrata con fermezza decisa in quella Gmg: da noi dipende la capacità dei nostri figli di sognare il futuro! Non si torna così da una Gmg contenti di aver radunato tanti ragazzi; si torna a casa con una provocazione sana, urgente ed indelegabile per la comunità cristiana. Non sono i giovani il soggetto vero della pastorale giovanile, ma lo è la comunità! Fino a quando non avverrà questo passaggio, la pastorale giovanile non avrà futuro. È una comunità che genera figli ed è tale contesto generativo lo spazio reale di una vera cura per i ragazzi. Nell'incontrare giovani educatori di adolescenti delle nostre parrocchie mi rendo sempre più conto che per rigenerare la pastorale giovanile i ragazzi devono essere nelle mani operose e ferme di una comunità più grande: sempre, ha aggiunto il Papa, si può cominciare di nuovo quando c'è una comunità, il calore di una casa dove mettere radici. In contesti di casa maturano allora «sì» genuini, maturi, dove i ragazzi trovano coraggio per dire con Maria, icona delle giornate panamensi, «avvenga per me secondo la tua Parola». Non c'è più spazio per attendere, oggi è urgente che quel progetto avvenga, acquisti dimensione di carne, di vissuto impregnato di Vangelo. I volti dei ragazzi di sabato notte sembravano tenderci la mano e osare la domanda: «aiutami a dare carne alla mia vocazione, per essere vivo e sveglio». Panama ha ricordato ai ragazzi che sono l'«adesso» di Dio e noi adulti, per amare i nostri giovani, non abbiamo che oggi!

Conte alla Cattolica: garantiremo a tutti il diritto alla salute

L'intervento all'inaugurazione dell'anno accademico nella sede romana dell'Università Il premier assicura: nuovi investimenti, no tagli a sanità

di Michela Altoviti

Massimo impegno «per garantire la tutela del diritto alla salute a ciascun cittadino» intervenendo per la «diminuzione delle liste d'attesa, l'accesso alla cura per tutti e l'uniformità nei livelli di assistenza» con «nuovi piani di investimento e nessun taglio alla sanità». Lo ha assicurato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte intervenendo giovedì all'inaugurazione dell'anno accademico nella sede romana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

«Dopo la manovra economica che ci ha visti impegnati in questo primo tempo – ha chiosato Conte – è ora il momento, per il governo, di un nuovo ciclo volto a garantire attenzione anche alla ricerca scientifica e a quella formazione capace di un approccio integrato per lo studio della persona, in quanto valore assoluto: è infatti urgente la necessità di un nuovo umanesimo nella nostra società». E l'Università Cattolica – presso la cui sede milanese Conte ha studiato Giurisprudenza – insieme al Policlinico Agostino Gemelli «rappresenta un riferimento per l'impegno profuso in tal senso: la medicina è l'ambito nel quale la missione umanistica trova la propria realizzazione, il contesto privilegiato delle grandi domande sul mistero della vita, il senso della malattia e della morte». La «missione di cura della persona, sintesi di conoscenza, capacità tecnica e, soprattutto, riconoscimento dell'altro» è stata il cuore del discorso inaugurale del rettore Franco Anelli, che ha evidenziato «l'esigenza di recuperare la dimensione umana di ogni aspetto della nostra attività: della ricerca, dell'insegnamento e dell'assistenza ai malati», mettendo in luce «il legame vitale e identitario tra Policlinico e Facoltà di medicina e chirurgia».

Guardando all'impegno dell'ospedale fondato da padre Agostino Gemelli, «nato per offrire cure alla collettività e aperto a tutti con i suoi 100mila ricoveri annui e più di 10mila prestazioni ambulatoriali al giorno», Anelli ha sottolineato che il Gemelli stesso non è scontato ma deve essere sostenuto e difeso». Evidente il riferimento a quelle criticità «che – ha detto il rettore – ci impongono di operare strutturalmente sottocosto nell'erogazione di alcune prestazioni sanitarie».

Anche Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, ha evidenziato il valore «della ricerca d'avanguardia tesa alla cura della persona e non della malattia, all'individuazione di tecniche diagnostiche e terapie per il singolo individuo» che fanno della facoltà una vera «città della ricerca sostenuta e assistita dalla città della salute qual è il Gemelli». È questa sinergia tra ateneo e nosocomio che permette di adempiere all'invito costante del Papa affinché «la cura del malato sia misericordiosa, fatta di dono, solidarietà e gratuità». Il Gemelli «è un ospedale veramente ricco» ma «di scienza, amore e carità – ha concluso –, capace di garantire comfort ed eccellenza in maniera totalmente gratuita».

La cerimonia di inaugurazione era stata preceduta dalla Messa celebrata dall'arcivescovo Edgard Peña Parra, sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato della Santa Sede, che aveva invitato medici e docenti, «responsabili del cammino culturale e umano dei giovani», ad orientare «con docilità il proprio operato alla luce dello Spirito Santo e del mistero di Cristo, spendendosi con impegno appassionato nella riflessione sull'intera realtà del mondo». Il vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico dell'Università Cattolica, aveva sottolineato, nel suo saluto, come «il percorso accademico di ogni studente, che ha bisogno di maestri e testimoni, è un tempo per rispondere a pieno al disegno di Dio, non solo per ottenere il conseguimento di un titolo».

vita consacrata

Le visite di De Donatis ai monasteri, sul web prosegue la rubrica

Continuano le visite del cardinale vicario Angelo De Donatis nei monasteri della diocesi di Roma, accompagnato dal vicario episcopale per la vita consacrata, don Tonino Panfili. Giovedì 7 incontrerà la comunità e celebrerà la Messa al monastero Santa Maria Regina Coeli. Su Romasette.it lo spazio ad hoc avviato nei mesi scorsi, "Viaggio nei monasteri", propone una novità; da febbraio saremo più sull'attualità, presentando i monasteri che via via il cardinale andrà a visitare.
Intanto, sempre per le realtà della vita consacrata, che ieri hanno celebrato la Giornata mondiale con la Messa del Papa, va ricordato il musical di sabato prossimo alle 18, a Sant'Antonio a via Merulana.

La lectio divina alla Traspontina tocca quota 300

Da quella chiesa, con vista sul Cupolone, per la lectio divina sono passati nomi illustri, «grandi maestri» della Parola. Ratzinger, Martini, Ravasi, Fisichella, Forte, Enzo Bianchi, un lungo elenco di biblisti ed esperti. Venerdì prossimo, a Santa Maria in Traspontina, padre Bruno Secondin, carmelitano, accoglierà alle 18.30 il cardinale vicario per l'incontro numero 300. De Donatis commenterà il versetto "Voi siete sale e luce della terra", dal Vangelo di Matteo. Un traguardo, quello di quota 300, raggiunto senza enfasi, ma con i frutti di una preghiera e di una partecipazione cresciuta nei 23 anni di incontri sui brani scelti di solito fra le letture della domenica in arrivo. Tra i frutti, anche i 21 libri della collana "Rotem" (Ed. Messaggero), tradotti in altri Paesi, dal Brasile alla Polonia, che raccolgono i testi dei commenti ai brani biblici proposti nell'esperienza di lectio alla Traspontina. E ancora, il poster e il sussidio in 8 lingue, strumenti utili per gruppi e comunità. Un sito, *www.lectiodivina.it*, che fornisce gli aggiornamenti dell'iniziativa.
Infaticabile animatore, il sacerdote carmelitano che il Papa ha scelto nel 2015 per predicare gli esercizi spirituali alla Curia Romana. Docente alla Gregoriana, consultore della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, Secondin ha preparato un'elegante opuscolo per il 300° incontro con le immagini di 23 anni, in cui spiega sia il significato e le origini della lectio divina, sia le specificità dell'esperienza nella chiesa di via della Conciliazione. A cominciare da quella di invitare altri "maestri" per mostrare «la varietà dei linguaggi e degli stili. E così ognuno poteva innamorarsi della Parola, secondo sensibilità diverse, tutte valide». Tra le «scelte precise», come le definisce, quella di non volere un piccolo gruppo parrocchiale, ma di aprire l'esperienza «a tutti coloro che cercano ispirazione nella Parola», così da diventare «un appuntamento per molti a Roma» e non «un gruppetto di fanatici della Bibbia». Ma anche la metodologia, le quattro parti dell'incontro, e la scelta di una sola lettura della Messa della domenica in arrivo, che «collega la nostra lettura orante con la liturgia delle comunità dove ciascuno va a Messa la domenica. Un vantaggio che si è mostrato fecondo». **(R. S.)**

Padre Bruno Secondin

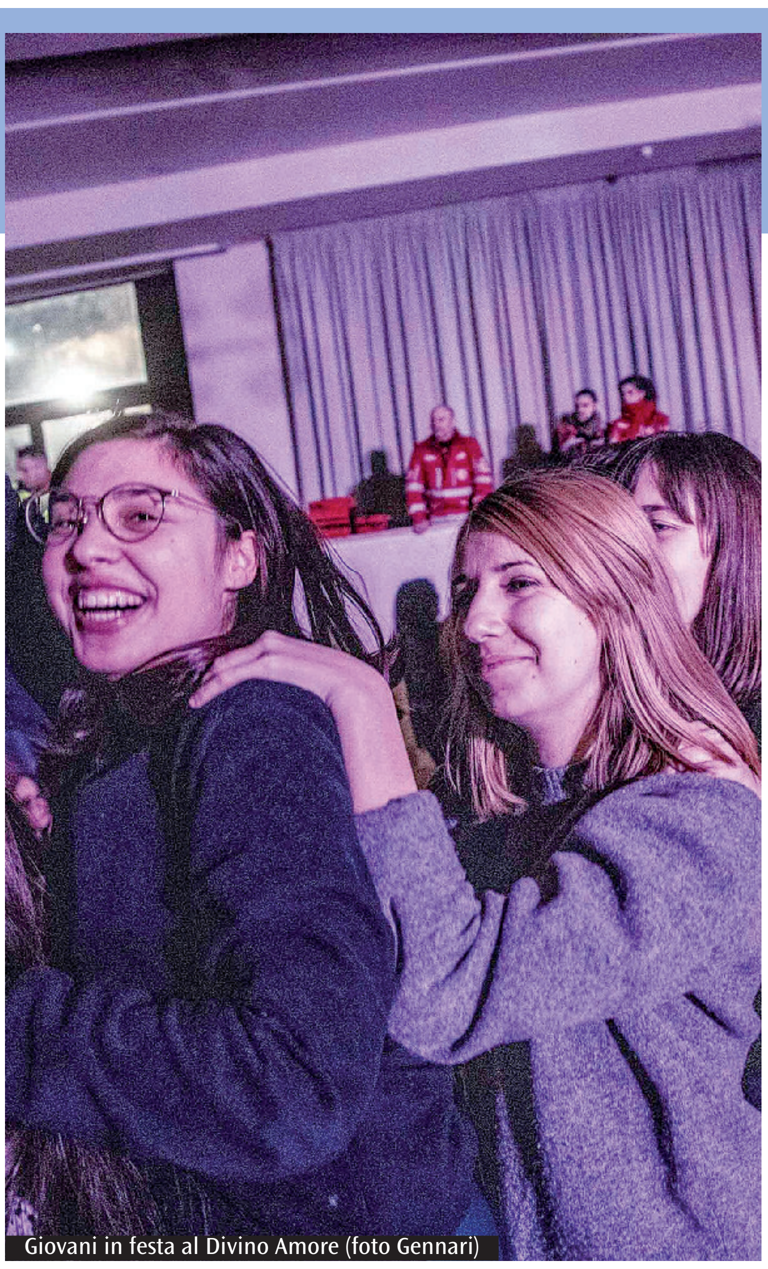
Ideata da padre Secondin ospiterà venerdì il cardinale vicario, che commenterà «siete sale e luce della terra» «Ascoltare, pregare, vivere»

Il calendario

Ancora otto incontri nel calendario 2018–2019 del ciclo di lectio divina promosso da padre Secondin nella chiesa di Santa Maria in Traspontina, ogni due venerdì (tranne qualche eccezione), alle ore 18.30. Dopo il cardinale vicario, toccherà allo stesso Secondin, poi alla saggista Augruso, quindi ai biblisti Scaiola, Mazzinghi, Manes. La conclusione è prevista il 24 maggio con Secondin, ma due settimane prima sarà ospite Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose, non nuovo agli incontri della Traspontina.

L'invito ai quasi mille giovani convenuti al Divino Amore: «Non tiratevi mai indietro» Festa, preghiera, catechesi e le parole del Papa

Gmg, la notte romana in diretta con Panama


Giovani in festa al Divino Amore (foto Gennari)

La Messa presieduta dal cardinale De Donatis al Nuovo Santuario (foto Gennari)

l'annuncio

A Lisbona nel 2022

Lisbona, 2022. È il prossimo appuntamento per il raduno mondiale dei giovani targato Gmg. L'annuncio da un tweet del Papa. «Un grande grazie a voi, cari giovani per Panama 2019. Continuiamo a camminare, continuiamo a vivere la fede e a condividerla. Ci vediamo a Lisbona nel 2022».
Da Panama, quindi, al Portogallo, di nuovo in Europa. Per il cardinale Manuel Clemente, patriarca di Lisbona, «è un desiderio soprattutto dei giovani. In questo momento migliaia di universitari portoghesi sono in missione. Si chiama "missione Paese", vanno nelle parrocchie di tutto il Portogallo per condividere la loro vita e la loro esperienza. Tutto questo fermento chiede al vescovo di fare di più e il Papa ha indicato Lisbona».

Una promessa di nozze tra Alessia e Gabriele, il ricordo di Susanna Rufi, morta al ritorno da Cracovia, il concerto dei Kantiere Kairòs, la danza di suor Anna, gli incoraggiamenti di don Francesco Fiorillo

di Roberta Pumpo

In novecento hanno urlato "eccomi" esprimendo il proprio "sì" al Signore. Ma il "sì" più inatteso è stato quello di Alessia a Gabriele. Durante la notte della Gmg al Santuario del Divino Amore, anche una proposta di matrimonio accompagnata dall'applauso di tanti giovani giunti da tutta Roma e da diocesi del Lazio, della provincia di Campobasso e di Pisa. Sabato 26 gennaio la Capitale ha vissuto una lunga notte bianca in diretta con Panama scandita da preghiera, catechesi, adorazione eucaristica, musica. I giovani hanno seguito la diretta della veglia di Papa Francesco con i loro coetanei dell'America centrale e hanno partecipato alla Messa presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis. Filo conduttore, il tema della Gmg scelto da Bergoglio dal passo del Vangelo di Luca: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola". Una grande festa organizzata dal Servizio per la pastorale giovanile della diocesi di Roma durante la quale a sorpresa Gabriele, 26 anni, ha chiesto la parola, è salito sul palco, ha chiamato la "sua" Alessia e, dopo essersi inginocchiato, le ha chiesto di sposarlo. Il "sì" della ragazza è stato coperto dagli applausi dei presenti e dei numerosi amici della parrocchia di Sant'Atanasio. Entrambi romani, sono fidanzati da cinque anni e la data delle nozze è stata fissata per il 2 agosto 2020. «Stasera non volevo neanche venire – confessa lui –. Da tempo, però, cercavo il modo per farle una proposta di matrimonio che lasciasse il segno e che fosse anche una bella testimonianza. Mi è sembrata l'occasione giusta». Alessia, 22 anni, attorniata da amici festanti era visibilmente commossa e incredula per il fuori programma. «Dico il mio sì al Signore ogni giorno accogliendo le persone che mette al mio fianco» spiega. Gabriele, invece, punta «a fare qualcosa di grande» e a vivere «una vita che non sia mediocre». La danza di suor Anna Nobili e la sua Holy Dance ha dato il via alla serata con "La vita di Maria. Danzando il suo sì". Attraverso una «particolare scuola di preghiera» la religiosa unisce «la parola di Dio e la fede con la danza» e conduce i ragazzi a Gesù attraverso l'hip pop, la danza classica e moderna. Don Antonio Magnotta, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, durante la catechesi sul tema della Gmg ha invitato i giovani a riempire le proprie giornate di «densità e bellezza», trasformandole in «un pezzo di cielo». Ai ragazzi ha portato come esempio Lorena D'Alessandro per la quale, nel 2003, si è conclusa la fase diocesana della causa di beatificazione. Morta a 16 anni per una grave malattia, ha amato la vita e il prossimo nonostante le sofferenze. Ha parlato anche di Susanna Rufi, la 19enne romana morta di meningite al ritorno dalla Gmg del 2016 a Cracovia, alla quale il padre ha dedicato il libro "L'alleluja di Susanna". La giovane, che frequentava la parrocchia di San Policarpo, è stata ricordata anche dal cardinale vicario durante l'omelia: «Dal cielo sicuramente ci sosterrà nel cammino del "non tirarci indietro" che vogliamo vivere», ha affermato. Ovazioni durante il discorso del Papa, che i ragazzi hanno seguito in diretta. «Solo quello che si ama può essere salvato», ha detto Francesco ai giovani di tutto il mondo. Parole che hanno particolarmente colpito Ilaria, che da oggi cercherà «di essere ancora più un aiuto e una speranza per il prossimo». Ciro non si limiterà più a «guardare» ma si impegnerà a «vedere e consolare» chi gli è accanto. Adriana ha invece «acquisito la consapevolezza di avere accanto un Dio che mi ama perché esisto, indipendentemente da quel che sono». Bergoglio ha poi parlato dei quattro «"senza" che uccidono. Senza lavoro, senza istruzione, senza comunità, senza famiglia». Luigi si è detto positivamente sorpreso del fatto che il Papa «abbia messo al centro del suo discorso la mancanza del lavoro». La rock band cristiana Kantiere Kairòs ha fatto ballare i ragazzi per oltre un'ora. Per Antonello Armieri, voce e chitarra acustica, partecipare alla serata è significato «condividere la voglia di essere protagonisti del bene». Coraggio, alzati, corri: queste le tre parole consegnate ai ragazzi da don Francesco Fiorillo responsabile del monastero San Magno di Fondi, nella sua catechesi. «Vogliono scoraggiarci, dividerci. Abbiamo bisogno di giovani che abbiano coraggio – ha detto –, che portino al mondo il profumo di Gesù». Quindi ha simbolicamente unto i palmi delle mani di tutti i presenti con olio di nardo, invitandoli a un momento di silenzio interiore. Il cardinale vicario ha incitato i ragazzi a non tirarsi mai indietro e a scrivere ogni giorno una personale pagina di Vangelo, altrimenti «avremo un mondo sempre più povero. Non tiratevi mai indietro – ha ripetuto –, anche qualora doveste percepire che vi sta chiedendo molto, fidatevi della volontà del Signore e imitate Maria che con il suo "sì", frutto di un cuore limpido e luminoso, ha generato Cristo».

Santa Maria in Portico in Campitelli

«Festa del voto» a S. Maria in Portico

Accoglienza, catechesi, devozione mariana. Sono i pilastri su cui poggia la parrocchia di Santa Maria in Portico in Campitelli voluta nel 1658 da Papa Alessandro VII il quale, durante la pestilenza del 1656, aveva fatto voto davanti all'icona della Vergine di Santa Maria in Portico, tanto venerata dai romani e invocata come "porto della romana sicurezza". Ogni anno il 2 febbraio, giorno in cui la Chiesa fa memoria della Presentazione di Gesù al Tempio, la comunità di uno dei santuari mariani più antichi di Roma celebra anche la "festa del voto" con il rito di ostensione dell'icona.
Quest'anno la liturgia vespertina di venerdì 1 febbraio è stata presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis. «È una festa prettamente romana e fino alla seconda guerra mondiale il 1° febbraio si digiunava per ricordare i benefici concessi dalla Vergine alla città», spiega padre Davide Carbonaro, alla guida del santuario affidato ai Chierici regolari della Madre di Dio. Nel 1703, infatti, durante il terremoto che sconvolse la città, il Senato e i romani tornarono davanti all'altare di Santa Maria in Portico in Campitelli per un voto solenne: la città avrebbe digiunato per cento anni alla vigilia della "Candelora". Situata a due passi dal Teatro Marcello, la parrocchia «ha la vocazione all'accoglienza» ed è aperta tutto il giorno «alla città» per offrire ai turisti e ai dipendenti dei vicini uffici comunali un momento di preghiera e d'incontro. Molto frequentata è la Sala Baldini, dove si tengono concerti ed eventi culturali. I parrocchiani sono impegnati sul fronte della carità tutte le domeniche quando offrono la colazione ai senza fissa dimora della zona. «In collaborazione con la chiesa Santa Lucia del Gonfalone, abbiamo anche istituito la "Domenica del panino" – prosegue il sacerdote –. Una domenica al mese prepariamo oltre 120 panini per i poveri e durante l'anno organizziamo dei pranzi». Padre Davide mette in risalto un'altra «peculiarità» dei Chierici regolari della Madre di Dio. «Ogni seconda domenica del mese teniamo catechesi per adulti anche nelle vicine chiese rettorie. Da molti anni, inoltre, sempre la seconda domenica del mese ospitiamo i giovani del gruppo di preghiera di Taizé, importante momento ecumenico durante il quale la Parola di Dio viene proclamata in diverse lingue».
Roberta Pumpo

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 2

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta, attraverso l'utilizzo di piattaforma telematica, per l'affidamento della fornitura e montaggio di tappeti nastri trasportatori per gli impianti TMB Rocca Cencia, VRD Rocca Cencia e Laurentina e VFO Maccarese, per un periodo di 36 (trentasei) mesi. L'importo complessivo massimo di spesa stimato per l'erogazione delle attività oggetto di appalto è pari ad Euro 690.000,00 oltre IVA, di cui Euro 22.219,72 oltre IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Data di spedizione GUUE: 18/01/2019. G.U.R.I. n.13 del 30/01/2019. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 04/03/2019**. Per informazioni: acquisti@pec.amaroma.it

L'Amministratore Delegato
dott. Lorenzo Bagnacani

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 1/2019

AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante una Procedura Aperta per la conclusione di un Accordo Quadro per l'affidamento del servizio di consegna domiciliare di materiali e kit informativi alle utenze interessate dal nuovo modello di raccolta differenziata nei municipi di Roma Capitale e contestuale ritiro di contenitori precedentemente consegnati suddiviso in 4 (quattro) lotti. Importo a base d'asta: Euro 1.300.693,00 di cui Euro 6.768,00 oltre IVA per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Dettaglio lotti su www.amaroma.it. Pubblicazione sulla GUUE 2019/S 014-029086 e G.U.R.I. n.13 del 30/01/2019. Tale bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 21/02/2019**. Per informazioni: acquisti@pec.amaroma.it

L'Amministratore Delegato
dott. Lorenzo Bagnacani

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire

La «Candelora dei fiumaroli» a Santa Maria dell'Orto

Santa Maria dell'Orto

Una tradizione plurisecolare rivive oggi, nella chiesa di Santa Maria dell'Orto: la "Candelora dei fiumaroli". Durante la Messa delle 11 verranno benedetti e poi consegnati degli speciali ceri a tutti coloro che, come spiega il rettore don Michele Caiafa, «hanno rapporti sportivi o professionali con il fiume, o meglio i fiumi della nostra città, sia il Tevere che l'Aniene. Persone – sottolinea il sacerdote – che si adoperano per gli altri e vivono il fiume». Nella chiesa di Trastevere si affolleranno quindi membri dei circoli canottieri, Vigili del fuoco, sommozzatori, Polizia fluviale, rappresentanti delle istituzioni. E i tanti fedeli che frequentano la chiesa al civico 10 di via Anicia.
«La Madonna dell'Orto simbolicamente affida a coloro che partecipano alla liturgia il cero, che è la luce di Cristo suo figlio – illustra don Caiafa –, una luce che rievoca la luce battesimale della fede e la missione che ciascuno di noi ha, quella di essere luce di Cristo nel mondo. Tutto questo nello scenario di una Roma che qualcuno dice sparita, ma che in realtà è fortemente viva nei nostri rioni, e va educata e ravvivata».
La "Candelora dei fiumaroli", inizialmente, veniva celebrata sempre il 2 febbraio ma negli ultimi anni, per favorire una maggiore partecipazione dei fedeli, è stata spostata alla domenica più vicina a quella data. La cerimonia esiste fin dal Cinquecento: «Un registro del 1550 conservato nel nostro archivio – raccontano dall'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto, istituita come Confraternita da Papa Alessandro VI nel 1492 – ha consentito di accertare come fin da quel secolo la chiesa fosse centro di una importante e caratteristica cerimonia. Alla chiesa, che allora nessuna grande costruzione separava dal porto fluviale di Ripa Grande, facevano capo importanti sodalizi di mestieri e attività legati al fiume e alla navigazione. Il manoscritto ci mostra come gli equipaggi dei vari navigli che approdavano a Ripa Grande per i loro consueti traffici si iscrivessero presso l'Arciconfraternita per ricevere nel giorno della Candelora le tradizionali candele benedette. Queste venivano consegnate, con solenne cerimonia, ad ogni membro dell'equipaggio, mentre il capitano, oltre alla sua personale, riceveva una "candela lavorata" per ogni vascello».

Giulia Rocchi

Roma ricorda don Santoro

Sono passati tredici anni dall'uccisione di don Andrea Santoro, il sacerdote fidei donum assassinato a Trabzon, in Turchia, nella chiesetta di Santa Maria. L'anniversario della sua scomparsa sarà ricordato con incontri e celebrazioni: domani, alle 20.45, si terrà una veglia di preghiera nella parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio – che fu guidata da don Andrea dal 1994 al 2000 –, presieduta dal vescovo ausiliare Gianpiero Palmieri. Martedì 5, poi, la Messa alle 19 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, celebrata dall'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita. Infine, sabato 9 febbraio, alle ore 15.30, presso la parrocchia di Gesù di Nazareth, a Verderocca – dove il sacerdote originario di Priverno fu parroco dal 1981 al 1993 – è in programma l'incontro "La profezia nelle parole di don Andrea", che sarà tenuto da don Gabriele Faraghini, rettore del Seminario Maggiore. Ancora, dal 7 al 10 febbraio si terrà un pellegrinaggio a Trabzon, guidato dal vescovo ausiliare Palo Lojudice.

La commemorazione voluta da Sant'Egidio e Ferrovie alla stazione Termini per la donna senza dimora morta nel 1983 a causa dei mancati soccorsi Don Ambarus, Caritas: «Uno sguardo diverso sui trasparenti del mondo»

L'omaggio a Modesta: un no all'abbandono

DI **ROBERTA PUMPO**

A lei si deve l'impulso per l'impegno quotidiano a favore dei senza fissa dimora. In sua memoria la Comunità di Sant'Egidio ha dato vita a un movimento di solidarietà a favore di chi ha una strada come casa. Modesta Valenti, diventata simbolo dei clochard romani, è morta 36 anni fa alla stazione Termini. Aveva 71 anni, una vita difficile alle spalle, problematiche che l'avevano portata dal Friuli a Roma. Il 31 gennaio 1983 si sentì male ma il personale dell'ambulanza giunto sul posto si rifiutò di soccorrerla perché era sporca e aveva i pidocchi.
Mentre medici e infermieri discutevano animatamente sul da farsi, lei moriva sul suo giaciglio dopo ore di agonia tra il frenetico viavai della stazione. In tanti si sono ritrovati giovedì sera, 31 gennaio, al binario 1 di Termini per deporre gerbere colorate sotto la targa affissa in sua memoria il 10 marzo 2014. "Perché nessuno muoia più abbandonato" il monito scritto sulla lastra di marmo che stride con i numeri raccontati dalla cronaca. Dodici le persone morte in strada solo a Roma dall'inizio dell'inverno.
Una cerimonia voluta dalla Comunità di Sant'Egidio e dalle Ferrovie dello Stato che in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore ha attivato in Italia 18 Help Center per gestire i fenomeni di disagio sociale nelle stazioni.
Luoghi in cui le persone possono trovare «un aiuto fisico e morale» ha spiegato Riccardo Pozzi, direttore Centrale risorse umane e organizzazione delle Ferrovie dello Stato Italiane, il quale ha sottolineato che tra il 2016 e il 2017 gli interventi degli Help Center sono aumentati del 14%. «Questo significa che è cresciuto il livello di povertà del Paese – ha aggiunto –. Abbiamo una grande responsabilità sociale nei confronti delle persone meno fortunate di noi».
Don Benoni Ambarus, direttore della Caritas diocesana, ha rimarcato che la cerimonia deve essere «l'occasione per affermare che si può fare di più affinché non si ripetano episodi simili». Confessando di immaginare lo sguardo di Modesta sui presenti, ha chiesto un minuto di silenzio accompagnato solo dalle note in sottofondo del brano "Gabriel's Oboe" di Ennio Morricone. «Lasciamoci guardare da lei per acquisire noi stessi uno sguardo diverso sui trasparenti del mondo – ha detto –. Oggi c'è il rischio pericolosissimo di considerare alcuni uomini più uomini di altri».

Il pensiero di Impagliazzo ai clochard morti a Roma: «È il segno di una città dove non c'è spazio per tutti, è molto grave Diciamo "sì" a una cultura dell'accoglienza»

Il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, scandendo dieci nomi con i relativi paesi di provenienza, ha ricordato i dodici senza fissa dimora morti sulle strade romane da novembre ad oggi, due dei quali non sono ancora stati identificati. Modesta, ha detto, è una donna «morta per l'indifferenza. Ci ricorda che si può morire per un "no". Noi siamo qui per dire "sì" ad una cultura dell'accoglienza. Modesta ci aiuta a ricordare i tanti morti di freddo questo inverno, ben 12. È il segno di una città dove non c'è spazio per tutti, e questo è molto grave». Ha quindi rivolto un appello a chi ha responsabilità civili, politiche e sociali perché «si agisca in fretta e ci sia spazio per tutti». Grazie all'impegno di realtà come la Comunità di Sant'Egidio e la Caritas, «tanti uomini e donne considerati invisibili hanno trovato una casa, un lavoro e degli affetti. Tutto può cambiare, dipende anche da noi».
La cerimonia di giovedì sera ha dato il via ad una serie di eventi organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio per non dimenticare chi vive in strada. Oggi a mezzogiorno a Santa Maria in Trastevere si terrà una solenne celebrazione in cui verranno ricordati i nomi di quanti, come Modesta, sono morti di stenti e da soli negli ultimi anni. Lo stesso avverrà nelle settimane successive in diversi quartieri della Capitale e in altre città italiane (per il calendario completo degli appuntamenti, consultare il sito internet *www.santegidio.org*).

Gerbere colorate sotto la targa che ricorda Modesta Valenti

Volontarie dell'Unitalsi (foto Gennari)

Giornata del malato, il 10 la celebrazione con Ricciardi

La Giornata mondiale del malato viene celebrata ogni anno l'11 febbraio, ma la diocesi di Roma, in questo 2019, invita tutti i fedeli per domenica 10 febbraio, al Santuario del Divino Amore, per la Giornata diocesana del malato. «L'11 ci sono già incontri e momenti di preghiera nelle parrocchie e nelle case di cura – spiega il vescovo delegato per la Pastorale sanitaria nella diocesi Paolo Ricciardi –; inoltre abbiamo pensato a una domenica per favorire una maggiore partecipazione dei fedeli».
Anche la scelta del Santuario di Castel di Leva va nel senso di «un luogo accessibile a tutti – precisa – ma significativo soprattutto per la presenza di Maria». Gli ammalati, i loro familiari, i volontari, i medici e gli operatori sanitari sono attesi a partire dalle 15; gestiranno l'accoglienza l'Unitalsi e l'Opera romana pellegrinaggi. Alle 15.30 inizierà poi la recita del Rosario: per ogni mistero è prevista una testimonianza, che sia di un malato, di un volontario, di una coppia di sposi. Quindi la Messa, alle 16, presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis. La conclusione con una fiaccolata, verso la Grotta di Lourdes, nei giardini del Santuario. Quest'anno la Giornata mondiale del malato ha per tema: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). «Il Messaggio del Santo Padre è rivolto non tanto ai malati, quanto a chi si prende cura di loro – riflette monsignor Ricciardi –, in particolare al mondo del volontariato. Il Papa fa una differenza sottile tra due verbi, che sono "regalare" e "donare". Noi tante volte regaliamo le nostre cose, regaliamo qualcosa che viene fuori di noi. Diverso è il donare, o meglio ancora donarsi, come Gesù ha donato se stesso per noi». Alla vigilia della Giornata diocesana del malato, come segno del dono di sé e del proprio tempo, i ragazzi dei gruppi del dopo–Cresima di diverse parrocchie saranno all'Opera Don Guanella: «L'iniziativa è organizzata dal Centro per la pastorale sanitaria insieme al Servizio diocesano per la pastorale giovanile – evidenzia il presule – ed è un modo per legare la Giornata a una iniziativa di carità, con l'intenzione di aprire gli occhi dei nostri giovani alla disabilità». Punta a coinvolgere i più piccoli anche un'altra iniziativa, "Adotta un nonno", che verrà lanciata in coincidenza con la ricorrenza e che è organizzata dal Centro diocesano con l'Ufficio catechistico: «Sarà una proposta più concreta per la Quaresima – annuncia Ricciardi – ed è rivolta in particolar modo ai bambini che frequentano il catechismo di preparazione alla Comunione e alla Cresima». Il vescovo definisce poi una «provvidenziale coincidenza» la firma – che avverrà martedì nel complesso di Santo Spirito in Sassia – del "Manifesto interreligioso dei diritti nei percorsi di fine vita", a pochi giorni della Giornata del malato. «Intorno ad alcuni temi, come quello del fine vita, ci troviamo tutti d'accordo». Il 10 sarà una delle "domeniche ecologiche", ma chi andrà al Divino Amore riceverà un attestato per circolare nella fascia verde.

Giulia Rocchi

Santa Prisca

La parrocchia dell'Aventino ripropone la manifestazione intitolata al campione olimpico Grande impegno per la carità

A Santa Prisca le «Menneadi» per i bambini

Incentrare la pastorale sull'ascolto della Parola, la preghiera comunitaria, la celebrazione dei sacramenti e la carità, i quattro cardini degli Atti degli Apostoli. È la vocazione della parrocchia di Santa Prisca, intitolata alla martire del I secolo citata da san Paolo nella Lettera ai Romani. Questa mattina il cardinale vicario Angelo De Donatis vi celebra la Messa che chiude i festeggiamenti organizzati in onore della santa (la Chiesa la ricorda il 18 gennaio).
Affidata all'ordine di Sant'Agostino la parrocchia, con la chiesa che secondo la tradizione sorge nel più antico culto cristiano dell'Aventino, rivolge particolare attenzione ai giovani, alle famiglie e alla carità. Il catechismo delle cresime quest'anno ha adottato una formula sperimentale. «Un sabato al mese i ragazzi partecipano a sei ore di catechesi durante le quali approfondiscono la Sacra Scrittura, imparano canti, vivono momenti conviviali come il pranzo comunitario per concludere con un grande gioco», spiega il parroco, padre Antonio Truda.
Per i più piccoli vengono organizzate le "Menneadi", manifestazione amatoriale non competitiva dedicata a Pietro Mennea, il campione olimpico dei 200 metri a Mosca 1980, 16 volte campione italiano ed ex parrocchiano di Santa Prisca. Giunto alla VI edizione, l'evento si svolgerà sabato 16 marzo, a partire dalle 9, nello stadio delle Terme di Caracalla, a sei anni dalla scomparsa dell'atleta, morto il 21 marzo 2013. «Ci avvaliamo della collaborazione della Fidal – afferma il sacerdote –, è una giornata di festa e di sport riservata a bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni e ha la caratteristica di non avere né vincitori né vinti. Manuela Olivieri, moglie di Pietro Mennea, consegna le medaglie a tutti. All'edizione 2018 hanno partecipato 750 bambini delle scuole del territorio e delle scuole di atletica. Il nostro scopo è quello di trasmettere i valori dello sport, l'attenzione per l'altro e aggregare i bambini nel ricordo di un grande campione dell'atletica e nella vita». Le famiglie vengono invece coinvolte attraverso incontri culturali e una Messa mensile a loro dedicata.
«Altra nostra tradizione è la "Festa dei poveri", che organizziamo una volta al mese – prosegue padre Antonio –. Partecipano circa 250 persone ed è un momento importante per la comunità parrocchiale perché viene coinvolta a 360 gradi. I fedeli contribuiscono economicamente, prestano servizio attivo durante il pranzo accogliendo e ascoltando i più bisognosi. Una particolare attenzione agli ultimi che vede coinvolti anche i ragazzi che frequentano l'ultimo anno di catechismo per la cresima».
Sul territorio parrocchiale sorgono anche 18 istituti religiosi che collaborano con la comunità. «Per noi rappresentano un motivo di vanto – conclude il parroco –. La presenza dei religiosi al servizio della comunità è un esempio, il simbolo della presenza del Signore e un'importante testimonianza di vita».

Roberta Pumpo

AZIENDA USL RM 2
È indetta, con deliberazione n. 2427 DEL 20/12/2018, procedura aperta telematica, suddivisa in 2 lotti funzionali, per l'affidamento del servizio postale e servizi aggiuntivi di cui al titolo VI, capo I, art. 120 e ss. del d.lgs. 50/2016 s.m.i per le necessità della Asl Roma 2, per la durata di 36 mesi, oltre ad ulteriori ed eventuali 12 mesi di rinnovo. Valore per 36 mesi è pari ad € 2.736.000,00 (oltre iva) oltre 912.000,00 (oltre iva) per ulteriori eventuali 12 mesi di rinnovo. Termine ricezione offerte: 20/02/2019 ore 12,00. Invio alla GUUE: 16/01/2019. Info su https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_aslroma2.
Il R.U.P. -Dr.ssa Sabrina Cenciarelli

A.S.L. ROMA 2
Bando di gara
Questo ente ha indetto con delibera 2031 del 25/10/2018 la Procedura aperta di durata quinquennale, suddivisa in 9 lotti, per l'affidamento della fornitura a noleggio di sistemi diagnostici per l'esecuzione di inclusione, taglio, colorazione e montaggio vetrini istologici, per indagini istochimiche, immunoistochimiche e fish, dedicati ai laboratori di Anatomia Patologica degli Ospedali Sandro Pertini e Sant'Eugenio dell' A.S.L. Roma 2,. Importo: €4.175.000,00 + IVA più € 3.340.000,00=(iva esclusa) per eventuale rinnovo di anno in anno per un massimo di 4 anni. Scadenza offerte: 04.02.2018 h 12:00. Info su: www.aslroma2.it. Invio alla G.U.E.:17.12.2018
IL direttore generale Dr.ssa Flori Degrassi

C.U.C. XI^ COMUNITÀ MONTANA CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
per conto del Comune di Rocca Priora
Bando di gara
Questo ente indice una procedura aperta, per l'assistenza domiciliare integrata del distretto sociosanitario RM h1, suddivisa in 2 lotti. Lotto 1 € 1.852.635,15; Lotto 2 € 331.783,00. Durata: 3 anni. Scadenza offerte: 25/02/2019 ore 12,00. Invio alla Guue: 18/01/2019.
Il responsabile della centrale unica di commitenza dott. Rodolfo Salvatori

arte

Alice in Wonderland fino al 10 febbraio

Visto il grande successo, "Alice in Wonderland" al Teatro Brancaccio è stato prorogato fino al 10 febbraio, con doppi spettacoli pomeridiani (alle 15.30 e alle 18) nei giorni di sabato 9 e domenica 10. Lo spettacolo è una produzione Circus–Theatre Elysium: trenta atleti e acrobati rileggono, attraverso le arti circensi, l'opera di Lewis Carroll.

Mostra, la diplomazia italiana e le persecuzioni degli ebrei

Ad accogliere i primi visitatori sono stati lo sguardo sereno e la stretta di mano vigorosa, nonostante gli 88 anni, di Sami Modiano, uno degli ultimi sopravvissuti alla Shoah e ai campi di sterminio di Auschwitz–Birkenau. «Parlate dell'Olocausto soprattutto ai giovani – ha ripetuto con forza –, la storia e la memoria sono importanti: i miei occhi di adolescente hanno visto un orrore che non voglio che i ragazzi di oggi debbano mai più rivedere». Le sue parole e il suo monito hanno introdotto nel modo più adatto alle immagini e ai documenti esposti alla Casina dei Vallati, sede della Fondazione Museo della Shoah, in via del Portico d'Ottavia, in occasione della mostra inaugurata nella Giornata della memoria: "Solo il dovere, oltre il dovere. La diplomazia italiana di fronte alla persecuzione degli ebrei (1938–1943)". Promossa dalla Fondazione Museo della Shoah in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica), l'esposizione, che si avvale del patrocinio del Consiglio dei ministri ed è stata curata da Sara Berger e Marcello Pezzetti, «rappresenta una riflessione sulla memoria collettiva della diplomazia italiana e sul comportamento tenuto rispetto all'applicazione delle leggi razziali», ha chiosato Mario Venezia, presidente della Fondazione.
L'esposizione resterà aperta fino al 14 luglio, dalla domenica al giovedì, dalle 10 alle 17; il venerdì dalle 10 alle 13, escluse le festività ebraiche. Chiusa, invece, il sabato. L'ingresso è libero. **(Mic. Alt.)**

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI. Alle ore 11 partecipa all'inaugurazione del Centro Matteo Ricci per l'accoglienza e l'integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati a Roma organizzata dal Centro Astalli. – Alle ore 16.30 nella Cappella Corsini della basilica di San Giovanni in Laterano celebra la Messa in occasione della festa di Sant'Andrea Corsini.

MARTEDÌ 5. Dalle ore 8.30 riceve i sacerdoti. – Alle ore 16 nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense presiede la sessione di apertura della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio padre Pedro Arrupe.

GIOVEDÌ 7. Alle ore 7.30 incontra la comunità e celebra la Messa al monastero Santa Maria Regina Coeli.

VENERDÌ 8. Alle ore 18.30 nella parrocchia di Santa Maria in Traspontina tiene una lectio divina.

SABATO 9. Alle ore 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la Messa in occasione del 51° anniversario di fondazione della Comunità di Sant'Egidio.

DOMENICA 10. Alle ore 10 celebra la Messa nella parrocchia di Sant'Aurea a Ostia Antica. – Alle ore 16 celebra la Messa al Santuario della Madonna del Divino Amore in occasione della Giornata diocesana del malato e del pellegrino.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

L'arcivescovo Zuppi alla presentazione del libro di padre Occhetta e all'incontro diocesano sulle migrazioni

Caritas, corso sui centri di ascolto - Celebrazioni nelle parrocchie - «Catechesi con arte» a San Paolo fuori le Mura

lutto

LA MORTE DI MONSIGNOR VALERIO NARDO. Sono stati celebrati giovedì a Padova i funerali di monsignor Valerio Nardo. Nato a Limena il 20 aprile 1935, sacerdote dal 10 luglio 1960. Dal 1977 è stato parroco a San Paolo della Croce a Corviale. Poi a Santa Maria Maddalena de' Pazzi (1994–2000) e a San Lorenzo in Damaso (2001–2011). Dal 2007 al 2011 è stato parroco prefetto della II prefettura e il 10 maggio 2008 era stato nominato cappellano di Sua Santità.

celebrazioni

IL VESCOVO RUZZA ALLA FESTA DI SAN BIAGIO. Alla chiesa della Madonna del Divino Amore (vicolo del Divino Amore, 12) oggi alle 7.30, per la festa di San Biagio, le lodi mattutine, la Messa alle 8 e alle 11 la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro. La chiesa rimarrà aperta fino alle 20 per la benedizione della gola. Sarà possibile riceverla dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

LA MADONNA PELLEGRINA DI LOURDES A SANT'ANDREA DELLE FRATTE. La statua della Madonna pellegrina arriverà al santuario della Madonna del miracolo il 7 febbraio. Messe alle 7; 8.30; 12 e 18. Confessioni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 tutti i giorni fino al 9 febbraio. Sabato 9 la basilica rimarrà aperta tutta la giornata. Alle 17 Santo Rosario meditato e canto del vespro; alle 18 preghiera del Malato e Messa festiva. Al termine breve processione in basilica e saluto alla Pellegrina che prosegue il suo itinerario verso il santuario del Divino Amore.

A S. MARIA IN AQUIRO FESTA IN ONORE DELLA MADONNA DI LOURDES. Fino al 10 febbraio, nella celebrazione delle 18, a Santa Maria in Aquiro (via della Guglia, 69b) si svolgerà la novena. L'11 febbraio, oltre alla possibilità di venerare l'effigie della Madonna di Lourdes in tutte le ore della giornata, sono previsti alle 11 la celebrazione eucaristica parrocchiale; alle 16 la liturgia per gli ammalati con l'unzione degli infermi e alle 18.30 la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Amato, titolare di Santa Maria in Aquiro. Nella chiesa è custodito il primo quadro della Madonna di Lourdes esposto in Italia alla venerazione dei fedeli.

incontri

L'ARCIVESCOVO ZUPPI PARLA DI MIGRANTI AL SEMINARIO MAGGIORE. «La questione dei migranti nelle relazioni internazionali» è il tema scelto per il prossimo incontro promosso dal Centro missionario e dall'Ufficio Migrantes diocesani. Verrà approfondito l'argomento con l'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi, e con il giornalista di Avvenire, esperto di temi migratori, Paolo Lambruschi. Appuntamento il 9 febbraio alle ore 10 al Pontificio Seminario Romano Maggiore, in piazza di San Giovanni in Laterano 4.

cultura

PRESENTAZIONE LIBRO «RICOSTRUIAMO LA POLITICA» DI OCCHETTA CON ZUPPI E SARTI. Sarà presentato domani alle 19.30 l'ultimo libro del gesuita padre Francesco Occhetta. Il volume, pubblicato da Edizioni San Paolo, ha come titolo: «Ricostruiamo la politica. Orientarsi nel tempo dei populismi». Appuntamento al centro culturale San Roberto Bellarmino (via Panama, 139). All'evento, introdotto da don Nicola Filippi, parroco e docente di Teologia dogmatica, interverranno, oltre all'autore, monsignor Matteo Zuppu, arcivescovo di Bologna, e il prefetto Sandra Sarti, presidente Commissione diritti d'Asilo.

CONCERTO DEI WHATZAPPING A FAVORE DELLA MISSIONE IN ARGENTINA. Venerdì 8 febbraio il teatro salesiano Viganò di piazza Fradaletto, 17 ospiterà alle 21 il concerto dei WhatZapping. L'intero ricavato del concerto sarà destinato a favore della missione salesiana di Hogar San Miguel de Muniz a Buenos Aires. Lo spettacolo dei WhatZapping prevede l'equilibrio fra brani musicali tratti dalla tv e brani musicali tratti dal cinema, introdotti da brevi presentazioni che hanno lo scopo di preparare il pubblico ad immergersi nell'atmosfera.

CATECHESI CON ARTE: SAN PAOLO FUORI LE MURA. Continuano gli itinerari di arte e fede proposti dalle missionarie della Divina Rivelazione. Il 9 febbraio alle 15.30 la visita della basilica di San Paolo fuori le Mura dal titolo «Ho combattuto la buona battaglia, ho conservato la fede». Durante le visite è previsto l'uso di audioguide. Per info: www.divinarivelazione.org o chiamare 06.87130963.

ALL'AUDITORIUM SANTA CHIARA «BLUE REVOLUTION», INTRODUCE BECCHETTI. Lo spettacolo «Blue revolution, l'economia ai tempi dell'usa e getta» ha l'obiettivo di mostrare come il nostro mondo sia vicino al collasso e ci sia bisogno di una nuova narrazione economica e di una nuova alleanza tra l'uomo e l'ambiente per salvarlo. Un'alleanza basata sull'economia circolare, quella che trasforma i rifiuti in ricchezza, e l'economia civile. Appuntamento all'Auditorium Due Pini della parrocchia di Santa Chiara (via Riccardo Zandonai, 29) alle 20.30 di sabato 9 febbraio. Lo spettacolo sarà preceduto da un intervento del professor Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata, da sempre impegnato sui temi della finanza etica, del microcredito e del commercio equo e solidale. Lo spettacolo è adatto a tutti e agli studenti offre la possibilità di avere crediti formativi.

comunicazione

TV2000/1: INFORMAZIONE, LASCIA BRUNELLI, MORGANTE DIRETTORE. Dal 1 febbraio Lucio Brunelli ha lasciato la direzione dell'informazione di Tv2000 e InBlu Radio per andare in pensione. Se ne occuperà Vincenzo Morgante, direttore di rete dal 1 ottobre 2018. «Anni magnifici», ha commentato Brunelli. «Ringrazio l'editore per la fiducia e la libertà di cui ho goduto». Morgante annuncia: «La nostra vocazione principale è quella di offrire al Paese un'informazione che sia di autentico servizio pubblico».

TV2000/2: DA DOMANI IN DIRETTA L'ANGELUS DALLA CASA DI LORETO. Tv2000 trasmette l'Angelus dalla Santa Casa di Loreto: è la prima volta che la preghiera mariana viene diffusa in diretta televisiva dalla casa in cui la Madonna visse e ricevette l'annuncio dell'Angelo. In onda sull'emittente della Cei dal 4 febbraio, dal lunedì al sabato, alle ore 11.55. A cura della regista Pina Cataldo. Dedicato ai temi dell' Amoris Laetitia, l'esortazione apostolica di Papa Francesco sull'amore nella famiglia, l'Angelus è presieduto dall'arcivescovo prelato di Loreto e delegato pontificio per il Santuario Lauretano monsignor Fabio Dal Cin. Il Santuario di Loreto conserva, secondo un'antica tradizione oggi comprovata dalle ricerche storiche e archeologiche, la casa di Nazareth della Madonna.

solidarietà

CARITAS/1: IL 9 FEBBRAIO LA RACCOLTA ALIMENTARE CON EMMEPIÙ. Una raccolta alimentare a favore dell'Emporio della solidarietà si svolgerà sabato 9 febbraio nei punti vendita Emmepiù di Roma e provincia. In oltre trenta supermercati sarà possibile devolvere parte della spesa alle famiglie in difficoltà assistite dalla Caritas. I volontari, presenti nei punti di raccolta, illustreranno l'iniziativa ai clienti distribuendo materiale informativo e sacchetti dove inserire le donazioni. I beni richiesti sono i generi alimentari di facile conservazione e stoccaggio (tonno, carne in scatola, olio, caffè, legumi), prodotti per l'infanzia (pannolini, pappe e omogeneizzati) e prodotti per l'igiene. Con l'iniziativa si potranno rifornire i cinque Empori della solidarietà presenti a Roma ("Cittadella della Carità – Santa Giacinta", Spinaceto, Marconi, Trionfale e Montesacro) che sono veri e propri supermercati di medie dimensioni a cui possono accedere gratuitamente persone indigenti che si rivolgono alle parrocchie e ai servizi diocesani. Un aiuto fondamentale per la comunità, visto l'elevato numero di individui che vive sotto la soglia della povertà e che aumenta di anno in anno, rendendo la situazione sempre più drammatica.

CARITAS/2: APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO PER I VOLONTARI DEI CENTRI DI ASCOLTO. Prenderà il via il prossimo 20 febbraio il corso base per i nuovi operatori dei centri di ascolto parrocchiali, presso la comunità dei Santi Aquila e Priscilla (via Pietro Blaserna, 113). Gli incontri si terranno il mercoledì dalle 18 alle 20. Il corso base è articolato in 5 incontri e i temi trattati sono: identità pastorale del centro di ascolto; funzione e compiti; l'équipe e il lavoro di gruppo; dalla richiesta al bisogno; lavoro di rete con il territorio. Le iscrizioni via mail dando nome, cognome, cellulare e parrocchia entro il 18 febbraio: promozioneumana@caritasroma.it, tel. 06/888.15.130.

DONARE IL SANGUE CON AVIS. Domenica 10 febbraio sarà possibile donare il sangue nelle parrocchie San Gabriele dell'Addolorata (via Ponzio Cominio, 93); San Ponziano (via Nicola Festa, 50) e Sant'Anna (via di Torre di Morena, 61).

Pianeta giovani

a cura di *Tonino Cantelmi*

«Influencer di Dio» La sorpresa del Papa

Inchiesta shock del Messaggero di qualche giorno fa. «Ho 16 anni, qualche mese fa ho cominciato a vedere i video su Youtube di questi ragazzi che hanno un sacco di follower. Si fanno pubblicità mettendo certe foto e video su Instagram. Sono un sacco famosi, se vai a Roma li conoscono tutti. Allora mi sono detta, lo faccio pure io. D'altra parte è per il mio futuro, perché magari ci guadagno anche». Sofia è di Pomezia, ha più di 7mila follower su Instagram e solo 6 post tutti uguali: selfie con la lingua sulle labbra e primo piano sul decolleté generoso. Nelle sue stories promette: «Mette foto hot a chi la segue». L'inchiesta prosegue e sorprende. La prospettiva di molti ragazzini e ragazzine è quella di diventare influencer: gli influencer sono i nuovi idoli della generazione digitale dei nostri tempi. D'altro canto anche nel reality dell'*Isola dei famosi* oggi sbanca una giovanissima influencer, arrogante quanto basta e trasgressiva al punto giusto. Inutile ricordare Chiara Ferragni e i tanti influencer famosi che hanno milioni di visualizzazioni e migliaia e migliaia di followers. La dittatura del narcisismo digitale impone la legge dei like: cosa non si fa per un like! Ma ecco che da Panama Papa Francesco irrompe e sconvolge le carte. Ne hanno parlato con sorpresa tutti i giornali. «Maria, la influencer di Dio»: con questa definizione del tutto inedita Papa Francesco ha presentato ai giovani la madre di Gesù nel discorso tenuto in occasione della veglia svoltasi presso il Campo San Juan Pablo II a Panama, conferendole un nuovo titolo. Senza alcun dubbio – ha detto il Papa – la giovane di Nazaret non compariva nelle "reti sociali" dell'epoca, non era una influencer, però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia. Parole direttamente comprensibili dai giovani: a Panama erano con Francesco oltre 600mila ragazzi provenienti da 156 Paesi. Definendo Maria "la influencer di Dio" le dà sostanzialmente un nuovo "titolo", cioè un attributo che ne specifica le caratteristiche. Tutti conosciamo i titoli più comuni, "Madre di Dio", "Vergine Maria", "Concepita senza peccato", "Assunta", sono quelli più usati. E da oggi aggiungeremo al "rosario" dei titoli anche quello più al passo coi tempi, coniato direttamente da Francesco: Maria «influencer di Dio!». La strada di Maria, dice il Papa, è una vita che «non è una salvezza appesa "nella nuvola" in attesa di venire scaricata, né una nuova "applicazione" da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale». E ancora: «Neppure un tutorial con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che il Signore ci dona è un invito a partecipare a una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo». Come hanno commentato tutti i media: un linguaggio rivoluzionario ma chiarissimo per i giovani di oggi!

Musei gratuiti con i biglietti del Sei Nazioni

Arte e sport si incontrano grazie all'accordo tra la Federazione italiana rugby (Fir) e Roma Capitale, a pochi giorni dall'inizio della ventesima edizione del Guinness Sei Nazioni. La collaborazione prevede l'ingresso gratuito nei Musei Civici per i possessori dei biglietti del torneo, biglietti che – altra novità di quest'anno – saranno venduti anche nei Tourist Infopoint di Roma Capitale. Inoltre, i tifosi potranno avere uno sconto sull'acquisto di Roma Pass, la card turistico-culturale che offre riduzioni e gratuità per accesso ai musei, utilizzo dei mezzi pubblici, eventi.

cinema

«Green Book», un'amicizia contro i pregiudizi nell'America anni '60

Viggo Mortensen

È passato alla Festa di Roma il 24 ottobre, ottenendo da subito applausi sinceri e convincenti. Stiamo parlando di *Green Book*, film di Peter Farrelly, uscito nelle sale giovedì scorso e candidato a ben 5 premi Oscar per la serata del prossimo 24 febbraio (miglior film, miglior attore protagonista Viggo Mortensen, migliore attore non protagonista Mahershala Ali, migliore sceneggiatura originale, miglior montaggio). Il numero di candidature offre l'idea di come il film sia piaciuto sia per quanto riguarda le soluzioni tecniche sia in ordine alla creazione artistica. La storia prende il via nella New York del 1962, anche se poi il seguito si svolge nel resto dell'America, più in dettaglio negli Stati del Sud, quelli nei quali era ancora forte la presenza del pregiudizio contro gli afroamericani. A questo proposito è utile chiarire il titolo. *Green Book* fa riferimento a *The Nigro Motorist Green Book*: così si chiamava una guida turistica pubblicata annualmente dal 1936 al 1966, che elencava strutture, come locande, hotel e ristoranti, dove erano ammessi e serviti clienti di colore. Il Green Book, creato e pubblicato da un postino afroamericano, Victor Hugo Green, si rivelò uno strumento indispensabile per gli afroamericani che viaggiavano in auto. Proprio su questo mezzo, così decisivo nel costruire l'immagine dell'America on the road, troviamo riuniti i due protagonisti, l'italoamericano Tony Lip, rimasto senza lavoro dopo la chiusura di uno dei migliori club di New York dove aveva il ruolo di buttafuori, e Don Shirley, pianista afroamericano che Tony accompagna in un tour nel Sud degli Stati Uniti. Osserva Viggo Mortensen: «Il nostro "road movie" comincia su una Cadillac Coupe De Ville nel 1962 e noi siamo costantemente insieme, perché io sono la sua guardia del corpo e devo stare con lui ovunque vada. Per quanto in corso di opera emergano tanti altri temi, l'ostacolo più complesso che ciascuno deve affrontare lo trova dentro se stesso». Le differenze caratteriali tra Tony e Don sono il legame che divide all'inizio e unisce i due alla fine. Quando Tony in macchina fuma, mangia continuamente, fa domande personali, Don si mostra insofferente e disturbato, e più volte il rapporto professionale tra i due sembra vacillare. Già regista di commedie incentrate su meccanismi comici talvolta sopra le righe (*Tutti pazzi per Mary*, 1998; *Amore a prima svista*, 2001; *Fratelli per la pelle*, 2003) diretti insieme al fratello Bobby, Peter Farrelly cambia qui decisamente registro e vira su un copione solido, compatto e fortemente di senso, che tuttavia non esclude sprazzi di umorismo intelligente. Ancora una volta il "road movie" taglia il traguardo di una storia che comincia con diffidenza e sospetti per chiudersi su spazi di incontro e di dialogo, fino a toccare il senso di un'amicizia mai lontanamente immaginata. Lo stile fluido, incalzante, l'ambientazione d'epoca con ottime scelte musicali, i dialoghi mai banali o prevedibili, restituiscono l'idea di un periodo bello e complicato, di un'America che provava ad essere un grande Paese con ancora carenze in ordine alla civiltà e al vivere sociale (la questione razziale). I due protagonisti sono affidati ad attori di grande forza e capacità, entrambi meritevoli di Oscar. Ma, si sa, i vincitori saranno solo pochi e gli sconfitti tanti. Alla fine vincerà il bel cinema, perché *Green Book* è comunque un bel film.

Massimo Giraldi